BRANO TRATTO DA: *Gli Sporcelli* di Roald Dahl (1980)

Barbe sporche

Come sapete, una normale faccia senza peli come la vostra o come la mia diventa solo un po' sporca qua e là se non la si lava abbastanza spesso, e non è poi così terribile.

Ma un viso peloso è un'altra cosa. Tutto si appiccica ai peli, specialmente il cibo. La roba come il ragù s'infiltra fra i peli e ci rimane. Voi e io possiamo pulire la nostra faccia bella liscia con una salvietta e riprendiamo subito un aspetto più o meno pulito, ma il Pelinfaccia no.

Se ci stiamo attenti, possiamo anche mangiare senza sbrodolarci tutta la faccia di cibo. Ma il Pelinfaccia no. La prossima volta che vedete un uomo barbuto far colazione, osservatelo bene e vi accorgerete che, anche se spalanca la bocca a più non posso, non riesce assolutamente a ficcarci dentro una cucchiaiata di minestra o di budino di cioccolata con la panna senza lasciarne un po' sui peli.

Il signor Sporcelli non si dava neanche la pena di aprire abbastanza la bocca quando mangiava. Di conseguenza (e dato che non si lavava mai) c'erano sempre centinaia di brincelli di vecchie colazioni, cene e merende appiccicati ai peli che gli ricoprivano la faccia. Non veri e propri pezzi di cibo, badate bene, perché quelli se li puliva col dorso della mano o con la manica mentre mangiava. Ma se lo si guardava attentamente (il che non vi consiglio di fare) si potevano scorgere tra tutto quel pelame minuscoli avanzi rinsecchiti di uova strapazzate, di spinaci, di salsa al pomodoro, di lische di pesce e di fegatini di pollo

tritati, insomma di tutte le schifezze di cui il signor Sporcelli andava matto.

Se lo si guardava ancora più da vicino (tappatevi il naso, signore e signori), se si sbirciava tra le setole dei baffi che aveva sul labbro superiore, molto probabilmente si sarebbero visti rimasugli ben più consistenti, sfuggiti alla strusciata della sua mano e rimasti là da mesi e mesi: un pezzetto imputridito di gorgonzola o una patatina fritta muffita o persino la coda untuosa di una sardina in scatola.

Stando così le cose, il signor Sporcelli non soffriva mai veramente la fame. Gli bastava tirar fuori la lingua e piegarla di

lato per esplorare la giungla pelosa che aveva attorno alla bocca, e riusciva sempre a trovare un qualche gustoso bocconcino da sgranocchiare.

Insomma, quello che sto cercando di dirvi è che il signor Sporcelli era uno sporco porcello.

Era anche un vecchio antipaticissimo, come scoprirete fra un momento.